

### ***Bambino di Auschwitz***

Hurbinek era il tuo nome  
nato e morto ad Auschwitz  
tua madre è diventata cenere senza vedere il tuo viso  
e tu non hai mai visto un albero crescere  
solo vita in bianco e nero  
quando sarò anch'io un alito di vento  
ti prenderò per mano  
ti insegnerò a camminare e poi a ballare  
e cantare  
e insieme chiuderemo i cancelli di Auschwitz

### ***Bambina di Gaza***

In quella telefonata, nella tua voce spaventata  
mia piccola Hind Rajab  
c'è tutta la tragedia a cui stiamo assistendo  
tu che chiedi un aiuto che non arriva  
questioni di burocrazia  
tanto che la Mezzaluna Rossa non può partire  
e quando arriva è vicina ma non abbastanza  
“venite a prendermi, presto, venite!  
nell' auto gli zii sono morti dissanguati  
e tu sei viva, una bambina che non vuol morire  
così coraggiosa per i tuoi pochi anni che si contano con una mano sola  
lucida in mezzo al sangue e ai cadaveri  
ma il drone maledetto non ti ha risparmiata  
Se penso a Hind se penso a Hurbinek  
che resteranno bambini per sempre  
non trovo una ragione  
mi domando se per ubbidire ad un ordine si abbandona la facoltà di pensare  
e per dormire la notte si dà la colpa ad un drone

## **Guardo mio padre**

Guardo mio padre e lo vedo per la prima volta  
vedo il ragazzo che era  
lo vedo marciare  
stanco con passo affaticato  
col fucile a tracolla la borraccia militare  
una immagine improvvisa  
quell' uomo che ho davanti sta fuggendo dalla guerra  
aveva solo vent'anni  
e vent'anni sono pochi per morire

ma poi cosa c'è da capire  
noi italiani che eravamo prima sboroni  
siamo tornati come tanti straccioni,  
ribelli o disertori

ma io non ti ho mai chiesto niente, babbo  
che razza di ingenua sono stata  
pensando di avere tanto tempo davanti  
ora non avrò mai più risposte  
morirò senza sapere chi sono  
chi eri  
quali erano i tuoi pensieri  
se marciando pensavi alla tua mamma,  
se pensavi a una ragazza, una possibile famiglia  
fare dei figli, magari una bambina  
magari proprio come me  
così, un'idea come un'altra  
e intanto un passo dopo l'altro  
ti avvicinavi a casa  
stanco e malnutrito  
come tuo padre nella grande guerra, stesso tragico destino